Anno XXIII — Sabbato 9 Marzo 1889 — Abbonamento Postale — N. 59

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

I PREPARATIVI
per le elezioni amministrative

sono iniziati dalla parte dei clericali, che lavorano indefessamente per conquistarsi la rappresentanza specialmente dei Comuni rurali, abbandonando ai radicali quella delle grandi città. Per essi la riuscita a guadagnarsi la rappresentanza dei Comuni rurali sarebbe il primo passo per tentare le elezioni politiche quando dall'alto fosse pronunziato quel famoso *expedit* cui altri vorrebbero darsi il piacere di ottenere, forse perchè non li divertono più le tanto inutili quanto noiose proteste a favore del defunto Temporale d'infelice memoria.

Difatti, se potessero guadagnare una bella maggioranza nelle rappresentanze dei Comitati rurali, questi potrebbero col numero dei più ignoranti vincere anche nelle elezioni politiche e mandare così qualche apostolo del Temporale anche nella Camera di Montecitorio a farvi di quando in quando un po' di chiasso, onde far credere al di fuori, che in Italia esiste realmente un partito pronto a sacrificare l'unità nazionale all'idolo della sovranità temporale del Papa.

Anche questa sarebbe cosa senza nessun risultato, ma ad ogni modo certe abitudini non si perdono ad un tratto in chi ha vissuto molto tempo in esse.

Il peggiore danno sarebbe forse per i Comunelli rurali, che non si seppero accentrare come si aveva fatto ancora nel secolo scorso dal granduca di Toscana. E' possibile che in molti luoghi si facciano delle amministrazioni più inclinate ad allungare i campanili ed a mettervi qualche concerto di campane, che non a migliorare p. e. le scuole, che insegnassero ai contadini anche a migliorare l'esercizio della loro professione coll'acquisto di una pratica istruzione agricola cui tutti i possidenti della terra avrebbero grande interesse di procacciare ad essi.

Occorre, che le persone più intelligenti non ci dormano sopra questo pericolo e che si preparino fin d'ora a lottare per produrre delle buone elezioni nei Comuni rurali, dacchè vedono agitarsi il clericalismo politico che è contrario a tutti gli scopi nazionali.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 7 marzo.

Fra il *sì* ed il *no* io sono stato di parere contrario circa allo scrivervi della crisi, appunto come hanno fatto gli autori della medesima chiamati a finirla. E' stato proprio il caso di quella canzonetta popolare cui non rammento più dove l'ho sentita, e porta il ritornello: *prima de sì e dopo de no*.

Quando si andava ad origliare presso gli oracoli delle notizie, d'ora in ora si sentiva qualcosa di molto simile a quel *ritornello*. Ora è finito come il telegrafo ve lo avrà detto. Almeno lo si crede, sebbene la *Gazzetta Ufficiale* non abbia ancora parlato. Il Crispi, che continua ad accentrare in sè stesso tutta la parte politica e quindi la responsabilità del Ministero, dopo quella comune con Magliani e l'altra assunta con Perazzi e Grimaldi, ora assume quell'altra con Giolitti e Seismit-Doda di cui dovremo vedere se sapranno far accettare quelle molte economie per le quali peroravano alla Camera facendo i conti addosso ai loro antecessori, e se Crispi, che mutò da ultimo tante volte, manterrà il proposito di procedere con essi.

In questo caso dovremo rallegrarci colla Sicilia e coi due Piemonti, l'occidentale e l'orientale, che si sono messi, dopo le antecedenti oscillazioni, d'accordo tra loro. Grimaldi, che pure valeva qualcosa come ministro dell'agricoltura, industria e commercio, non è certo bene sostituito dal Miceli, che di queste miserie non se ne intende. Il Boselli io l'avrei preferito al Baccelli, perchè questo tornerà pur troppo nell'*istruzione pubblica* al suo mestiere in cui riesce, cioè a quello di *guastatore*. Taccio del resto; ma non so proprio capire perchè si abbia creduto di dover fare delle poste e telegrafi un nuovo Ministero. Si dovrà proprio dire, che è stato fatto per La Cava il Ministero, più che La Cava per il Ministero? I due *spezzati* pare poi che sieno fatti per l'equilibrio, dacchè Interno ed Estero devono essere una cosa sola.

Si racconta, che quando il Crispi dopo il *sì* era venuto al *no*, il Biancheri ed il Farini chiamati dal Re di nuovo a consulta, dietro suggerimento di Crispi, che dubitava egli medesimo di trovare una maggioranza nella Camera attuale e peggio se la sciogliesse e procedesse alle elezioni, abbiano detto in pieno accordo, che il Crispi, dimessosi prima e tornato poscia a comporre un Ministero, era il solo che potesse presentarsi alla Camera per ricevervi un voto sulle nuove proposte che farà, dopo che egli ha rinunziato a quelle che aveva fatte prima. Si dice anche, che dopo essersi il nuovo Ministero presentato alla Camera, domanderà un po' di tempo per mettersi allo *studio* delle proposte da farsi. Bravi! Studiate, studiate, chè sarà sempre bene! Vuolsi, che col Ministero francese si stia studiando pure per un *modus vivendi* e che Crispi sia stato mosso anche da questo pensiero a mantenersi il portafoglio dell'estero, senza però concedere al Baccarini, che lo avrebbe desiderato, quello dell'interno. Crispi poi, che si è lasciato condurre al tentativo di far risorgere la Sinistra storica da tanto tempo sciupata, non solo ha commesso un errore di cui non lo credeva capace, ma ha tolto a sè stesso la fiducia nel domani. Egli può avere una maggioranza contro in questa Camera e sarebbe quasi certo di averla in una nuova se tentasse di sciogliere la presente. Che ne avverrà? Non ve lo saprei dire.

Per finirla vi dirò che a San Carlo, dove non comparve ieri per un po' di malessere, iniziò le sue predicazioni con una predica sulla *Verità* il Padre Agostino da Montefeltro colla solita alquanto teatrale eloquenza. Se ve l'ho a dire, io vorrei, che il padre Agostino sapesse dire la *verità* prima che a tutti al Papa, che nato nel 1810, per quanto goda buona salute, non potrà tardare molti anni a presentarsi al tribunale di quel Dio, che fece *una* l'Italia geograficamente, ed ora la vuole anche politicamente e civilmente, per lasciar tempo al Vicario di Cristo futuro di occuparsi della propaganda religiosa invece che di politica e d'altre cose per cui i sacerdoti di Cristo non sono educati. Dica chiara e con forza il padre Agostino *la verità* al Papa su questo e soggiunga, che a voler il Temporale, danneggia la Religione e la Chiesa in tutta Italia, ed avrà il plauso universale degl'Italiani. Del resto ho letto proprio in questo momento nell'*Opinione* un brano interessante di uno scritto di *un vescovo* italiano stampato nella *Rassegna nazionale di Firenze*. Egli crede proprio che il Temporale sia morto, perchè doveva secondo una legge storica morire ed in realtà non esisteva per sè stesso da molti anni ed è bene per la Religione e per l'Italia che sia morto e guai se si volesse farlo risorgere. Era ora che anche i vescovi parlassero.

Che cosa ne dice il vostro patriarca, il cui temporale grazie a Dio è morto da secoli?

Ancho una. Il padre Agostino ha approvato l'unità d'Italia a Roma, poichè ha dichiarato, in mezzo alla sua predica fatta qui a San Carlo, che farebbe appello alla legge contro coloro che stenografassero e pubblicassero le sue prediche.

O. I.

UN NOSTRO DEPUTATO

Avendo sott'occhio il discorso detto da ultimo alla Camera dal nostro deputato Solimbergo, col quale pareva si fosse accordato il Ministero sull'ordine del giorno da lui proposto, crediamo di riferirlo:

Solimbergo. A questo punto, piuttosto che entrare nel merito della questione, credo di dovermi limitare a qualche cenno da osservatore.

Da qualche studio statistico che ho potuto fare in questa lunga discussione, ho rilevato che gli avversari più risoluti alle proposte del Governo si possono distinguere in tre classi o categorie. Avversari politici, di questa o di quella parte; finanzieri specialisti; grandi possidenti fondiari.

Voci. Tutti, tutti.

Presidente. Non interrompano; lascino che l'oratore esprima il suo pensiero.

Solimbergo. Si dolgono, è vero, piccoli o grandi, lo so, tutti; ma è certo che i grandi hanno fatto e fanno maggior clamore.

Ora, cominciando dalla prima classe, dirò che non credo il momento molto opportuno per sollevare una questione di parte politica. La questione della maggiore consistenza del bilancio, in relazione alla necessità della difesa nazionale, è superiore ai partiti; è questione per sè stessa eminente.

Io non voglio che l'Italia si trovi nella condizione, per usare una imagine manzoniana, d'un vaso di terracotta costretto a viaggiare tra vasi di ferro. *(Bene!)*.

E se questo voglio, devo volere un bilancio pareggiato, devo anche volere il sagrificio.

In quanto ai finanzieri osservo: che quando l'arte tramonta, comincia la critica *(Interruzioni)*; quando la finanza è esausta, pullulano i finanzieri. E noi ne abbiamo una lunga e rispettabile schiera; una schiera di salvatori, parecchi anche pronti a imbarcarsi nel pelago tempestoso della finanza sui vuoti portafogli (Bravo! *a sinistra*).

Tutti questi domandano economie, e io pure le domando, prima e piuttosto di ricorrere ad altre imposte; domandano che una Commissione parlamentare, d'accordo col Governo, ne trovi di nuove, tanto da sopperire al disavanzo. Ed io pure questo domando; ma aggiungo un'altra cosa.

Io che ho fiducia nel Governo, ho la fiducia ancora ch'esso, oltre a cercare nuove economie, o invece di sondare sempre dolorosamente nei bassi strati, come fa, e dove non può trovare oramai che miseria vera, emigrazione e pellagra, veda se non sia il caso di prendere qualche provvedimento ardito e di tagliare in alto, dove c'è ancora molta fronda, applicando una forma d'imposta che colpisca con razionale progressione la vera ricchezza. *(Approvazioni a sinistra; rumori ed esclamazioni a destra)*.

Faccia in modo che tanti nostri egregi colleghi fieri oppositori di oggi, e che coprono coi loro latifondi tanta parte d'Italia, invece di portare qua, come questa volta, un lamento giusto e comune, portino semplicemente un lagno singolare.

E con questa fiducia e con questo voto ho finito (Bravo! Bene! *a sinistra*).

IL MATRIMONIO
di Alessandro di Battenberg

Il *Figaro* dà per verità vera i seguenti particolari:

Per due mesi figuravano sulla lista degli stranieri di Mentone la signora e la signorina Loisinger che menavano vita assai ritirata in un piccolo hôtel. Della signorina si sapeva ch'era cantante del teatro di Darmstadt, che aveva salute delicata e contava ristabilirsi nel breve soggiorno alla riviera.

Alla fine di gennaio scendeva all'istesso albergo, un uomo alto, elegante che si fece iscrivere sotto il nome di Ernst, di Heidelberg, fabbricante di cotonine. Venuto senza domestici, e in un momento in cui l'albergo era pieno, dovette accontentarsi di una camera a nord. Mangiava a *table d'hôte*, discorreva volentieri coi vicini specialmente di pittura italiana, e consacrava giornate intiere a lunghe passeggiate in compagnia della bella attrice.

Qualcuno dei conoscenti del signor Ernst scherzò sulla rassomiglianza di questi col principe di Battenberg, e quando il sig. Muller, già console di Russia a Darmstadt chiamava «Altezza» il negoziante di cotonine, tutti credevano che scherzasse.

Ma un giorno i commensali del signor Ernst rimasero stupefatti quando lo videro entrare, senza aver prima nemmanco bussato, nel salottino dell'artista che aveva la visita di alcune persone. E allorchè il signor Muller gli comunicò la notizia della morte dell'arciduca Rodolfo, l'Ernst cadde abbattutissimo su d'una poltrona, in preda a tremore convulso che gl'impedì di pronunciare parola.

Il matrimonio del signor Ernst, *alias* conte d'Hartenau, *alias* principe Alessandro di Battenberg, è stato celebrato il 6 febbraio nella chiesa cattolica d'un piccolo villaggio a qualche chilometro da Mentone. Il matrimonio fu fatto col rito cattolico ch'è quello della sposa, perchè il principe non poteva ottenere di essere sposato nella chiesa evangelica di Mentone senza numerose e lunghe formalità.

APPENDICE

A LORETO

Ricordi dell'autunno 1888.

Giunti alla stazione, un assordante vocio di vetturini fa perdere un poco la pazienza; ma quando ci si combina sul prezzo, si sale in una vettura e i cavalli prendono la corsa per quei quattro passi di strada piana, che precedono la tortuosa salita, si dimentica tutto e si ritorna allegri. Ecco lassù, in cima al colle, la città Santa, cinta di alti muraglioni; la casa benedetta, portata in dote a S. Giuseppe e traslatata da Nazareth in Dalmazia, e dalla Dalmazia in Italia, poco lungi dell'imboccatura del Musone.

Quanti pellegrini, sfiniti da un lungo viaggio a piedi, avevano percorso la strada medesima che noi facevamo in carrozza? Era quello il modo di visitare la Madonna Nera? Ma il sole splendido di un pomeriggio di settembre, la vista dei vigneti carichi d'uva matura, la compagnia di persone allegre e punto stanche, dopo un viaggio di parecchie ore, in un *vagone* di 3ª classe, non lasciavano pensare, durante la salita, a certe penitenze d'ascetici e di devoti fedeli. E di più, il vetturino, frustando i cavalli, cantava delle allegre canzoni e dei patetici pezzi d'opera; dopo il: «gioia bella, che t'ho da dir...» aveva la crudeltà di modulare la stupenda versione di Boito: «E tu mi amavi per le mie sventure, ed io t'amavo per la tua pietà.»

Fu dunque senza sacrifici e privazioni che arrivammo a Loreto. Il paese è bello ed allegro; ha una via principale, detta il Corso, che sbocca nella piazza della Madonna. Di fronte vi è la Chiesa; a sinistra di questa piazza, il palazzo Reggio, a destra alti, bellissimi, ed antichi fabbricati, ed in mezzo, una vasta fontana.

Salita la gradinata che conduce alla Santa Casa, ci si trova di faccia al monumento in bronzo eretto a Sisto V°, il quale sta seduto sul trono papale, sopra un piedestallo di marmo, ai cui lati sono rappresentate pure in bronzo, quattro figure geniali: Fede, Giustizia, Speranza e Carità.

Le porte della Chiesa ricordano per finezza di lavoro, quelle del «bel S. Giovanni» di Firenze. L'interno della Chiesa a tre navate di stile purissimo a sesto acuto, è semplice, maestoso, con belli altari, affreschi e mosaici; di fronte, in luogo dell'altar maggiore, ha la tanto venerata Casa, della Madonna, la quale è rivestita, come ognuno sa, di marmo, lavorato, traforato, ricamato da quattro dei più grandi scultori italiani del 300. Basse porticine di bronzo, conducono nell'interno della Casa, ove, coperta di gemme preziose, illuminata da fioche e belle lampade d'oro massiccio, sta la Madonna nera, col Bambino, adorata e pregata da tutta l'umanità cristiana. Toltane la parete ove è posta quell'Immagine, parete tutta foderata d'argento, il resto dell'umile e venerata dimora della madre di Dio, è composto di pietre *Iabès*, dure, mal connesse, affumicate. Tale fu portata dagli angeli, in quattro successive traslazioni; tale si fermò nelle terre allora soggette alla Chiesa, mentre i Papi andavano ad Avignone, e l'Italia era desolata dalle lotte tra Guelfi e Ghibellini.

Due tradizioni egualmente accettate, spiegano il nome di Loreto: la prima è che si chiamasse *Laureta*, la pia e ricca signora, padrona della terra su cui riposò la casa della Vergine, in Italia; l'altra è che questo sito fosse piantato di *Lauri*, i quali s'inchinarono alla sua venuta, per renderle omaggio. Il popolo devoto s'inginocchia all'altare, fa il giro della Santa Casa sul gradino, recitando le Litanie, ove milioni di pellegrini hanno scavato due solchi nel marmo, strisciando umilmente e devotamente, coi ginocchi; ove milioni di anime fedeli, hanno pianto ed invocato la grazia della Madre di Dio. Ed è impossibile d'accostarsi all'altare senza sentire nel cuore qualche cosa di mistico che fa dimenticare le battaglie della vita, e sperare nel futuro. Nè qui sarei per fare un'inno ascetico, stonato, fra tanto scetticismo, se non potessi nominare, tratti da fonte sicura, i visitatori del Santuario di Loreto, tra cui, più importanti sarebbero S. Francesco di Sales, S. Luigi Gonzaga, S. Carlo Borromeo, Sant'Alfonso dei Liguori, la Venerabile Maria Cristina di Savoja, ed altri poi appartenenti ad un'altra categoria..... cittadina ossia gli Imperatori, i principi e gli illustri personaggi che da Giovanni Paleologo, Imperatore di Costantinopoli, hanno visitato la Casa di Maria, lasciando il loro nome sui registri della Chiesa.

Taccio però di Napoleone I il quale (a *noi* posteri l'ardua sentenza) fece man bassa sul ricchissimo *Tesoro*, spogliandolo di tutti i doni fatti dai devoti fedeli. La Santa Casa dopo tale vandalismo, si arricchì di altrettante gemme ed oggetti preziosi, tra cui, salvo la fedeltà della mia memoria, ho veduto il Diadema di Maria Luigia «moglie dell'Uom Fatale» e tre magnifici calici, uno di Pio VII, l'altro di Pio VIII e l'ultimo di Pio IX.

Le prove autorevoli che stanno a favore della traslazione, le lascio ai fedeli. Noi creduli devoti di quanto può fare la mano dell'uomo, ci limitiamo all'umana ammirazione, e chiniamo la fronte davanti al *fortuito miracolo*. Se voi volete una dettagliata relazione del Santuario di Loreto, non avete che a chiedermela: vi ci sono stata tre giorni, e tre giorni bastano per dire quanto uno vuole, di tanto bellissimo luogo. Intanto ho cominciato santamente la quaresima e vi saluto. Vostra

VITTORIA

Il console Muller, sua moglie e uno o due amici intimi accompagnavano la fidanzata che nascondeva in un *landau* da nolo, la veste bianca sotto un lungo mantello nero.

La giovane coppia partì subito per Milano ove tuttora si trova all' « Hotel Manin ». In Italia forse celebrerassi il matrimonio civile.

CRISI FINITA

L'altro ieri a sera sorsero nuove difficoltà per la formazione del Ministero, causa il rifiuto di Brin e il dispiacere di Boselli abbandonare il ministero dell'istruzione pubblica. Finalmente anche queste ultime divergenze furono appianate e un dispaccio della *Stefani* giunto a tarda ora annunziò la definitiva risoluzione della crisi.

Tutti i ministri restano al loro posto eccettuati Perazzi, Grimaldi e Saracco.

Il nuovo ministero si compone come segue:

Crispi, presidenza, interni ed esteri; *Seismit-Doda*, finanze; *Finali*, lavori pubblici; *Boselli*, istruzione pubblica; *Giolitti*, tesoro; *Bertolè-Viale*, guerra; *Brin*, marina; *Miceli*, agricoltura e commercio; *Zanardelli*, grazia e giustizia.

Dopo la prima seduta del Consiglio degli attuali ministri, seguirà la nomina di *Lacava* a ministro delle poste e telegrafi.

In giornata (9) i ministri presterano giuramento.

Rimarranno ai loro posti i segretari Fortis, Amedei, Damiani e Corvetto; e per i nuovi parlasi degli onorevoli Gallo, Costantini, Compans, Di Seta, Lanzaro ed anche Marcora.

Il nuovo gabinetto si presenterà alla Camera con un programma completo di economie, ritirerà i provvedimenti finanziarii.

Ripresenterà alla Camera il progetto per la cassa pensioni e per la revisione dell' imposta sui fabbricati.

La Camera sarebbe convocata nella prossima settimana per la discussione del bilancio d'assestamento e si provocherebbe un voto politico, e quindi verrebbe prorogata.

L'ABDICAZIONE DI MILANO

Sembra la causa dell'abdicazione del re di Serbia sia la sua relazione con la signora Critich... e con chi sa quante altre sgualdrine.

Madama Cristich si divorzierebbe dal marito per sposare Milano.

Belgrado, 8. Il giornale ufficiale pubblica un manifesto dei reggenti e un ukase che nomina il ministero radicale già telegrafato.

Vienna, 8. La *Politische Correspondenz* ha da Belgrado: Re Milano dichiarò di volere esercitare pienamente la sorveglianza sull'educazione del figlio perciò soggiornerà frequentemente in Serbia.

Berlino, 8. La *Norddeutsche* parla simpaticamente degli avvenimenti di Serbia. Vede nell' intenzione di Tauschamovich di ridurre il bilancio della guerra a garanzia che il governo serbo preoccupasi seriamente di concentrare la sua attività nello sviluppo delle risorse economiche del paese. La Serbia che finora ha adempiuto coscienziosamente gli obblighi internazionali proverà così di essere aliena da ambizioni bellicose.

Alessandro I re di Serbia

Il nuovo re di Serbia ha ora 13 anni. E' un bel ragazzo, di figura slanciata e molto sviluppato per la sua età. Ha capelli e occhi nerissimi, che contrastano col color bianco e roseo del suo viso.

Cammina con portamento rigido, mostrando di essere conscio della sua posizione.

Chi lo avvicina afferma che è molto sveglio d'ingegno e molto attivo allo studio. Parla, oltre che il serbo, il tedesco, il francese e l'inglese. Il russo aveva appena da poco incominciato a studiarlo.

ATCHINOFF

Il corrispondente del *Daily Chronichle* a Pietroburgo dà i seguenti particolari su Atchinoff:

Questi non sarebbe un cosacco, ed è nato a Czaritzin. Suo padre possedeva un terreno nei dintorni di questa città e un'isola situata di fronte, sul Volga. Questa villa era oggetto di contestazioni. Atchinoff taglia violentemente la questione. Avendo imboscato una ventina di uomini pregiudicati e pronti a tutto si installa a forza nell'isola ne abbatte tutti gli alberi, e, quando l'ha completamente saccheggiata sparisce. Non si udì più parlar di lui che quando fu in Abissinia.

Atchinoff, uomo energico, sufficientemente educato, ma sprovvisto d'ogni senso morale, sarebbe popolare nelle classi inferiori del mondo russo.

Secondo un dispaccio di Odessa al *Daily News*, Atchinoff e i suoi compagni saranno internati in questa città.

Il dispaccio aggiunge che il Governo aveva posto il sequestro sul primo naviglio noleggiato per trasportare la spedizione e che i funzionari che poi rilasciarono il permesso d'imbarco su un vapore del Lloyd austriaco dovranno render conto del loro operato.

NOTIZIE DALL'AFRICA

La *Riforma* riporta una corrispondenza da Massaua che contiene la seguente lettera di Debeb al Comando:

« Non vi domando di dimenticare la mia defezione e il fatto di Saganeiti, dove però io fui attaccato e mi difesi; vi ricordo che feci raccogliere i cadaveri degli ufficiali uccisi, li chiusi in un *tuchul* e quando li manderete a prendere ve li consegnerò. »

Si crede che il generale Baldissera manderà certo in questi giorni a ritirare i cadaveri.

Telegrafano da Massaua alla *Tribuna* che le bande indigene con un plotone di esploratori occuparono Agametta.

Il Negus si avanza verso lo Scioa ed è prossimo uno scontro con Menelik.

DI QUA E DI LÀ

Tumulti fra i contadini lombardi

Nella provincia di Como avvennero dei disordini fra i contadini. A Bregnano percorsero le strade ed entrati in una osteria minacciarono l'ex sindaco Clerici, ma i carabinieri giunsero in tempo a salvarlo.

A Como è giunto da Milano un battaglione di alpini, mettendosi a disposizione dell'autorità di P. S.

Questi fatti hanno per causa mene anarchiche non solo, ma anche le nuove tasse comunali.

Si teme un prossimo sciopero di contadini pure nel Varesotto ed anzi è già cominciato in piccole proporzioni a Casal Litta.

Sciopero

Ferrara 8. Ieri 250 operai occupati all'escavo del canale Burana si misero in isciopero pretendendo un aumento di salario che le imprese credono di non poter accordare. Finora non si ebbe a lamentare alcun disordine.

Uragano ed eruzione.

Messina 8. Iersera si scatenò un violento uragano con accompagnamento di grossa grandine sulla città e dintorni. La campagna ebbe a soffrire molti danni. L'Etna è in eruzione attivissima.

Terremoto.

Bologna 8. Nella scorsa notte alle ore 3,45 circa si avvertirono a breve intervallo due scosse di terremoto senza danni.

Un arresto misterioso. — Le minaccie di scioperi in Germania.

Si ha da Berlino 6:

Fu arrestato oggi il Caporale Hauck, istruttore militare (exerciermeister) del giovane Kronprinz. Si ignora finora il motivo dell'arresto.

— Il movimento preparatorio degli scioperi si va accentuando nei centri manifatturieri in provincia. Le autorità sinora non agiscono.

A Breslavia intanto un gruppo di industriali ha fatto annunciare nei giornali che accorda un aumento del 16 per cento sui salari degli operai.

Il Comptoir d'Escompte

Si ha da Parigi 7:

La situazione del *Comptoir d'Escompte* si aggrava. Il direttore che si è suicidato, ha lasciato il grande stabilimento in serii imbarazzi. Parlasi di una perdita netta di 80 milioni.

Gli impegni personali del defunto direttore raggiungono la cifra di 17 milioni contro un attivo di 6 milioni.

Questa mattina alle 6 più di 3000 persone aspettavano, malgrado la pioggia, che si aprisse la cassa. Le inquietudini continuano grandi.

Le azioni del *Comptoir d'Escompte* ribassano notevolmente.

I giornali tengono un linguaggio severissimo contro Rothschild, considerato come la causa del disastro.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

8 marzo 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 9 feb.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill.	751.8	751.6	751.2	750.6
Umidità relativà	66	67	65	83
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	piov.
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento direz.	—	S	—	N
Vento vel. k.	0	1	0	1
Term. cent.	3.9	7.2	5.5	6.0

Temperatura (massima 9.2 (minima 0.6
Temperatura minima all'aperto —2.5

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 8 marzo.

Probabilità: Venti freschi meridionali, cielo coperto caliginoso con pioggie, temperatura in aumento.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Sedute dei giorni 18 e 25 febbraio 1889.

La Deputazione provinciale nelle sedute suindicate autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— A Tubero Luigi di lire 100.— in causa acconto per lavori in corso di esecuzione nella caserma dei R. R. Carabinieri in Codroipo.

— Alla Presidenza del Consiglio di amministrazione dell' Ospizio esposti di Udine di lire 12230.58 quale prima rata del sussidio per l'anno 1889.

— Alla R. Tesoreria di Udine di lire 7792.55 quale rata prima bimestrale 1889 del contributo nella spesa per le opere idrauliche di seconda categoria (decennio 1886 1895).

— Al Ricevitore provinciale di lire 874.58 per aggi di riscossione della rata prima 1889 delle imposte dirette erariali e della sovraimposta provinciale sui terreni e fabbricati.

— Allo stesso di lire 10,000.— in cassa restituzione del prestito accordato alla Provincia dalla Banca Nazionale per provvedere ad urgenti passività a scadenze fisse.

— Al sig. Vivanet cav. Raffaele R. Commissario Distrettuale di Cividale di lire 114.58 per ratina d' indennità d'alloggio da 1 gennaio a tutto 24 febbraio 1889.

— Alla Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche di lire 12624.64 per ratina da 26 agosto a tutto 31 dicembre 1888 di concorso nella spesa di costruzione ed esercizio del tronco ferroviario da Udine a S. Giorgio di Nogaro.

— Alla Presidenza del Civico Spedale di Palmanova di lire 2815.— per dozzine di dementi accolte e curate in Sottoselva durante il mese di dicembre 1888.

— Alla Presidenza del Civico Spedale di Sacile di lire 1091.80 a saldo dozzine di maniaci pel quarto trimestre 1888.

— Alla Presidenza del Civico Spedale di S. Daniele di lire 12829.95 per dozzine di dementi accolti e curati nel quarto trimestre 1888.

— Alla Presidenza della Congregazione di Carità di Gemona amministratrice dell'Ospitale omonimo di l. 8864.80 per dozzine di maniache ricoverate nel quarto trimestre 1888.

— Alla Presidenza del Civico Spedale di Pordenone di lire 4861.95 per dozzine di dementi accolti e curati nel quarto trimestre 1888.

— Alla Direzione dell'Ospitale femminile di Gorizia di lire 380.16 per causa dozzine da 13 aprile a 26 dicembre 1888 per una maniaca povera di questa Provincia.

— Alla Presidenza dello Spedale Civico di Padova di lire 195.52 in causa dozzine da 1 ottobre a 23 dicembre 1888 per una maniaca appartenente per domicilio a questa Provincia.

— Al sig. Misani cav. Massimo, Preside del R. Istituto Tecnico di Udine di lire 1625.— quale assegno per la provvista del materiale scientifico nel quarto trimestre 1888.

— Alla Direzione compartimentale dei Telegrafi dello Stato in Venezia di lire 3027.50 a saldo delle spese per la costruzione della linea telegrafica lungo la ferrovia da Udine a S. Giorgio di Nogaro.

— Alla Presidenza del Civico Spedale di Udine di lire 12565.89 per dozzine di maniaci ed altre spese inerenti al servizio durante il quarto trimestre 1888.

— Alla Giunta di sorveglianza del Manicomio di S. Servolo in Venezia di lire 384.37 a saldo dozzine di dementi ricoverati a tutto 31 dicembre 1888.

— Al sig. Zambelli dott. Tacito medico-veterinario di lire 277.50 per visite sanitarie fatte in diverse località della Provincia durante il secondo semestre 1888.

— Al sig. Capellari Bortolo di lire 3172.20 quale acconto per forniture e lavori eseguiti di manutenzione 1888 alla strada provinciale Maestra d'Italia (Sezione seconda).

Furono inoltre trattati altri 104 affari, dei quali 20 di ordinaria amministrazione della Provincia, 30 di tutela dei Comuni, 27 d' interesse delle opere pie e 27 di contenzioso-amministrativo, in complesso affari deliberati n. 124.

Il Deputato Provinciale
A. Milanese

Il Segretario interinale
G. di Caporiacco

COMUNICAZIONI della Camera di Commercio

Appalto di materiali occorrenti alla Commissione europea del Danubio. — Il 1°, 13 aprile prossimo alle 2 pom. avrà luogo nella cancelleria della Cassa centrale della Commissione suddetta a Galatz l'asta per la fornitura di diversi materiali occorrenti per il servizio tecnico; di oggetti e medicamenti per l'ospitale marittimo di Sulina; di stampati, carta ed articoli di cancelleria per tutti gli uffici della Commissione; di legname da costruzione e di legna da ardere.

Il deposito del decimo del valore dei materiali, prescritto dall' art. 5 del regolamento, può essere fatto, dai concorrenti italiani, presso la Banca nazionale a Roma o nelle sue succursali.

Il regolamento e l' elenco dei materiali occorrenti alla Commissione sono visibili presso la segreteria della Camera di commercio. Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio fornirà gli schiarimenti che fossero desiderati e s' incarica anche di trasmettere a Galatz le offerte fatte da industriali italiani.

Relazioni commerciali tra l'Italia e la Francia. — Per iniziativa della Camera di Commercio italiana di Parigi si sono costituiti a Bordeaux e a Lione due Comitati regionali consultivi italiani, i quali, sotto la direzione di quella rappresentanza, coopereranno a promuovere le relazioni commerciali fra il nostro paese e quelle regioni di Francia.

I commercianti friulani possono rivolgersi, per informazioni e consigli, ai suddetti Comitati, residenti presso i R. Consolati italiani di Bordeaux e di Lione, tanto direttamente come col mezzo di questa Camera di Commercio.

Una esposizione d'arte industriale moderna sarà aperta in Milano il 1° maggio e durerà fino al 30 giugno 1889.

Sono ammessi all'esposizione:

I mobili di legno anche decorati con materie diverse purchè siano artistici.

Le stoffe e i ricami pure artistici.

Vi possono concorrere gli industriali ed artisti della Lombardia, Veneto, Piemonte e Liguria.

Chi desiderasse concorrere alla mostra si rivolga, per ogni altra notizia, alla segreteria della Camera di Commercio.

Tariffa locale N. 305 (Rete adriatica) — Allo scopo di dare incremento al traffico sulla grande linea litorale adriatica è stata approvata la tariffa provvisoria n. 305 a piccola velocità, per le spedizioni a vagone completo o paganti per tale, delle merci iscritte nelle classi 1ª, 2ª, 3ª e 4ª della nomenclatura e classificazione annessa alla tariffa e condizioni pei trasporti.

Secondo la tariffa anzidetta il prezzo per tonnellata e per l'intera percorrenza da Udine a Bari e viceversa è di L. 61.10, e da Udine a Napoli è di L. 72.95.

Questa tariffa si applica soltanto dietro domanda tassativa coll' indicazione del n. 305 P. V. sulla lettera di porto. In mancanza di siffatta domanda l'Amministrazione ritiene essere volontà del mittente che il trasporto abbia luogo secondo le norme e le condizioni ordinarie di tariffa. I prezzi si applicano secondo le regole comuni alle spedizioni tanto in porto affrancato, quanto in porto assegnato.

I trasporti devono essere effettuati a vagone completo carico fino alla portata o pagare per tal peso. A formare il vagone completo è ammesso, a tutto rischio e pericolo del mittente, il carico misto delle merci iscritte nelle prime quattro classi della nomenclatura, purchè di ciascuna siano distintamente dichiarati la qualità ed il relativo peso e siano consegnate dallo stesso mittente e dirette ad un solo destinatario.

Sono escluse dall'applicazione di questa tariffa le materie esplodenti e le merci indivisibili pesanti più di 5 tonnellate per collo. I vagoni occorrenti debbono essere chiesti almeno 12 ore prima della presentazione della merce.

ASSOCIAZIONI CITTADINE

Circolo liberale politico operaio. Sappiamo che il Circolo liberale politico operaio ha inviato a S. E. il ministro Seismit-Doda comm. Federico il seguente telegramma:

Ministro *Doda*
Roma.

Circolo liberale politico operaio invia Vostra Eccellenza sincere congratulazioni nomina Ministro Finanze.

Cossio, presidente.

Elezioni della Società Operaia Generale. Nell'intento di rinforzare il Consiglio della Società Generale Operaia con persone che oltre il tempo aggiungano l'intelligenza e l'operosità pel miglior andamento della Società nostra, vi proponiamo di votare compatti:

Presidente
Rizzani Leonardo (rielezione)

Consiglieri (Rielezioni)
Raiser Gustavo, vellutaio
Gennari Giovanni, ragioniere
Sponghia Luigi, tipografo
Nigris Giuseppe, calzolaio
De Poli cav. Giov. Battista

(Nuove elezioni)
Romano dott. Giov. Batt., veterinario
Scrosoppi Paolo, cappellaio
Tubelli Giuseppe, sarto
Cossettini Angelo, usciere

Molti operai.

Per il voto amministrativo. Abbiamo ricevuto il manifesto pubblicato dai rappresentati delle associazioni cittadine.

Lo riporteremo nel prossimo numero mancandoci oggi lo spazio.

Banchetto a Tolmezzo. Riceviamo in data 7 corrente:

Riuscì soddisfacentissimo sotto tutti i riguardi il banchetto che l'albergatore del *Cavallino* volle dare martedì a quei bravi suonatori che, in questi ultimi giorni di Carnovale concorsero a farci passare tante ore di chiassosa allegria e di divertimento. Rivolgiamo riconoscenti una parola di lode a quel bravo giovine, che non curando la sua elevata posizione sociale, ha voluto non solo partecipare a tutti i divertimenti, ma si è deguato di sobbarcarsi molta parte di quelle fatiche le quali furono coronate da un così splendido esito. Non è da meravigliarsi di questo suo atto, perchè è generalmente conosciuto per una delle persone le più benemerite e generose del paese, tanto da venir onorato del nome di padre dei poveri. Non possiamo omettere di ricordare la splendida ospitalità cui si gode di prodigare a coloro che hanno la fortuna d'avvicinarlo, dote che si deve notare anche in parecchi altri giovinotti di Tolmezzo.

Pierot.

Prestito riordinato Bevilacqua La Masa. Oggi trascorsa l'ora d'ufficio la Banca Nazionale chiuderà la sottoscrizione pubblica delle Obbligazioni del Prestito a Premi Riordinato.

Il forno rurale di Terzo. Ci scrivono in data di ieri da Terzo:

Il nostro forno rurale fa 8 o 9 forni di pane al giorno, e la popolazione si lagna che è ancora poca cosa stante le molte richieste di pane. Perciò si sta già pensando alla costruzione d'un secondo forno nel locale attiguo al forno attuale in attività, e così si potrà provvedere a tutte le richieste. Del resto anche ora il nostro forno non è mai senza pane.

Bisognerà pure far venire un secondo panettiere da Udine, oppure due squadre di panettieri, affinchè si possa lavorare di giorno e di notte.

Il nostro Municipio ha lodevolmente disposto affinchè i poveri sussidiati dal Comune ricevano pane anzichè denaro.

Abbiamo abbondanza di frumento buono e perciò il pane può essere venduto a un prezzo mite. Ora lo si vende a soldi 11 e mezzo al chilogramma.

Si stanno facendo pratiche per istituire un forno rurale a Fiumicello.

Come vedete dunque il pane non ci manca, e purtroppo abbiamo abbondanza anche di vino, che in gran quantità giace invenduto nelle cantine, mancandoci lo sfogo nella provincia di Udine.

Se non vi fosse quel benedetto dazio d'entrata nel Regno, o almeno che vi decideste a portare il confine...... all'Isonzo!

R.........o

ULTIMI GIORNI
per la sottoscrizione a
PRESTITO RIORDINATO
BEVILACQUA LA MASA
presso il **Cambio Valute** della **Banca di Udine.**

Le sottoprefetture. Il Consiglio provinciale di Vicenza nella seduta dell'altro jeri, accolse la proposta di invitare il Governo a non istituire *nessuna* prefettura nella provincia.

Il deputato Lucchini proporrà alla Camera l'abolizione di tutte le sottoprefetture, poche eccettuate.

Fortis è favorevole a questa proposta, Crispi è incerto.

Ci scrivono: L'articolo stampato nel *Giornale di Udine* di mercoledì sulle *prediche quaresimali* non più ispirate ai bisogni del tempo, che domandano un vero ritorno ai principii del Cristianesimo quale lo definì Nostro Signore con poche parole quanto semplici altrettanto splendide nella loro evidenza, lo trovai di tutta opportunità; ma quale effetto pratico potrebbe esso produrre colla attuale educazione che si dà al Clero in Italia? Certamente, se tutti i vescovi imitassero quelli di Cremona e di Piacenza, il Bontempelli e lo Scalabrini e qualche altro prelato, di cui si annunziava un importante scritto sulla ormai necessaria caduta del Temporale, ai quali forse si unirebbero molti altri, se avessero il coraggio delle proprie convinzioni, si potrebbe formare a poco a poco quella trasformazione del Clero, che è davvero nell'ordine dei fatti storici contemporanei e nel tempo medesimo secondo i principii dell'Evangelo e la pratica dei santi apostoli dei primi secoli della Chiesa. Quando questa diventò potere civile avrà potuto anche influire in meglio sui barbari, che vennero a sovrapporsi al mondo romano, che aveva dato il maggior frutto della civiltà pagana, ma perdette alla sua volta, se non tutto, in parte, quelle sante ispirazioni che dovevano con una azione costante condurre alla umana fratellanza.

Però, anche umanamente considerati, i Popoli più civili, attingendo a quelle cristiane tradizioni, vollero, come potevano, preparare quella trasformazione. E lo fecero appunto colla scienza applicata alla vita sociale, coll'occuparsi delle moltitudini istruendole e facendole partecipare al diritto comune, non più schiave di nessuno e le aiutarono ad emanciparsi con tutti i mezzi ereditati ed accumulati dalle generazioni precedenti.

Però troppo spesso all'amore dei più eletti si sostituì la violenza dei molti, che vollero colla minaccia ottenere non solo quello a cui avevano diritto, ma anche di più e questo sovente a danno proprio dell'umana fratellanza. Quando chi è posto in alto nella Chiesa parla delle rivoluzioni e delle quistioni sociali non può a meno d'intravedere anche collo spirito evangelico quello che si dovrebbe fare dai ministri della Religione per la trasformazione sociale allorquando le genti di questo mondo chiedono il loro verbo alla civiltà prevalente dei Popoli cristiani, tra i quali non mancò chi amasse Dio colla scienza, chi cercasse di accostarli pacificamente tra loro, di illuminarli ed anche di beneficarli in una certa misura coll'amore del Prossimo. Ma ebbero il torto di non accettare alla parola il significato di ciò che dissero di sè, cioè di essere *servi servorum Dei* e vollero ad ogni patto per sè anche la *sovranità mondana.*

Senza voler offendere le intenzioni di nessuno, devesi ammettere però, che smarrirono davvero la via, che era pure loro indicata nei primi tempi della Cristianità, sicchè molti anche tra i Cristiani dissentirono da loro e si separarono dalla nuova società e gli altri che dovevano entrarvi rimasero fuori di essa, non esistendo più l'antico zelo delle missioni.

Forse codesti ministri sviati devono far capo ai progressi della civiltà per rimettersi sulla via più buona, tornando al principio elettivo per gli ecclesiastici e facendo che i capi famiglia eleggano i loro ministri, e questi i vescovi e questi i cardinali e questi in fine il capo di tutta la Cristianità, indicando con ciò anche alle Nazioni civili, come ordinarsi per vivere in pace tra loro da buone vicine con una rappresentanza gerarchica, che sarebbe davvero quella degli arbitrati di cui da qualche tempo si discorre molto anche nella stampa. Ponendo il dovere di fronte al diritto comune e l'amore del Prossimo laddove si lotta per la prevalenza di alcuni sopra gli altri Popoli, ed il lavoro costante ed ordinato per il bene di tutti, si verrebbe a capo anche di stabilire quella pace e fratellanza cui il Vangelo insegna dover esistere fra tutti gli uomini fratelli in Cristo e figli di Dio.

Io non vado più innanzi; ma mi sembra, che se qualche alta mente ispirata ai principii del Vangelo ed alla scienza, raccogliesse in uno tutto quello che fu pensato, detto ed operato in questo senso dai più eletti ingegni del nostro tempo, si potrebbe anche indicare ai contemporanei la vera via del progresso secondo i veri principii cristiani ed umani che devono concordare per il bene della società universale.

Scusate, se uno per cui l'umiltà è un dovere, ha voluto entrare in un simile soggetto e non può nemmeno esporre il suo nome con altra indicazione, che di un

Quidam Clericus.

Ubbriaco che ferisce. A Cividale, certo Fantini Gio. Batta fu Nicolò, ritornando da un'osteria, ove aveva bevuto in compagnia dei fratelli Braidotti Antonio e Luigi di G. Batta, contadini di Moimacco, fu da quelli senza motivo percosse con un bastone, riportando varie ferite lacero contuse alla testa giudicate guaribili in giorni otto.

Percosse. Lenchigh Luigi fu Filippo di Canalutto (Attimis), per precedenti rancori percuoteva con un sasso alla testa Todan Antonio di Giuseppe da Torreano causandogli una ferita guaribile in otto giorni.

Giuoco e ferite. A Bicinicco per motivi di giuoco vennero a contesa Turello Giovanni fu Sebastiano e Moro Domenico fu Biagio, e passati a vie di fatto il Turello riportava ad opera dell'avversario tre ferite d'arma da taglio giudicate guaribili non prima di giorni 25. Il feritore si rese latitante.

Furto. Ladri ignoti rubarono a Pordenone dalla tasca della contadina Coasin Francesca un portamonete contenente lire 20.00.

Il foglio periodico della R. Prefettura n. 74 contiene:

642. Pelosi (recte Peloso) Silvio Adeodato di Giuseppe, di Latisana (Udine), autorizzato dal Decreto 7 febbraio 1889 del Ministero di Grazia e Giustizia rende noto di aver fatto domanda di aggiungere al proprio il cognome di Gasperi e ciò per se e successori.

643. Il Cancelliere del R. Tribunale C. C. di Tolmezzo fa noto che il termine per sopraimporre il sesto sui beni dell'incanto seguito presso il Tribunale C. C. di Tolmezzo il 28 febbraio p. p., scade il giorno 15 marzo corr.

(Continua).

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva. Domani sera alle 8, prima rappresentazione della compagnia d'operette comiche diretta dall'artista *Amelio.*

Si rappresenterà l'applaudita operetta di Lecocq: *Le campane di Corneville.*

Oltre l'acquisto del buffo Giulio Marchetti, altri mutamenti avvennero nella compagnia.

Invece del baritono Parodi si scriturò il distinto artista Carisio.

Anche la prima donna signora Spinelli proviene dalla compagnia Tomba.

Prezzi d'abbonamento
per numero 20 rappresentazioni.

Ingresso pei signori civili	L. 15.—
» » impiegati	» 12.—
Poltroncina distinta in platea	» 22.—
Sedia numerata in platea	» 9.—

Per un palco prezzo da convenirsi.

Prezzi serali.

Biglietto d'ingresso alla platea e loggie	L. 1.—
Id. al loggione	» 0.40
Poltroncina distinta in platea	» 1.50
Sedia numerata in platea	» 0.60
Un palco in I.ª e II.ª loggia	» 5.—

Tutte le sedie in prima loggia sono libere.

Circo Zavatta in Giardino Grande. Questa sera alle 7.30 prima rappresentazione.

Esercizi equestri a dorso nudo; *la figlia dell'aria*; scene comiche dei *clowns*; cavalli ammaestrati, cani sapienti.

Chiuderà lo spettacolo una brillante pantomima.

Programma musicale da eseguirsi dalla banda del 35° Reggimento fanteria in Piazza Vittorio Emanuele domani dalle ore 12 1/2 alle 2:

1. Marcia *Motivi napoletani* N. N.
2. Spigolature *Ballo Amor* Marenco
3. Pot-pourry *Favorita* Donizetti
4. Valtzer Waldteufel
5. Pot-pourry *L'Ebreo* Apolloni
6. Galopp Roggero

E' ancora recente la impressione dolorosa che ha cagionata la morte tanto immatura dell'egregio Direttore della *Banca Nazionale Toscana*, rapito nella vigoria degli anni al più promettente avvenire; ed è sotto questa impressione che possiamo tributare alla sua memoria una nuova parola di encomio, per un nobile atto di previdenza da lui compiuto e che può a tanti servire di utile esempio. Quest'atto risulta dalla lettera che qui pubblichiamo:

«Firenze, lì 1° marzo 1889.

Sig. Luciano Trevisan
rappresentante procuratore della Compagnia delle Assicurazioni Generali di Venezia
in FIRENZE.

«Come mandatario degli eredi del compianto comm. Alessandro Duchoqué passato a miglior vita nell'11 gennaio decorso, io mi ritengo in dovere di porgere per di lei mezzo alla spettabile Compagnia da lei rappresentata i miei più vivi ringraziamenti per la esattezza e sollecitudine colla quale la Compagnia stessa ha pagato nelle mie mani la somma di lire 40 mila dal detto signor Duchoqué assicurata sulla propria vita con polizza del 1881. Io mi auguro che la data recente di questa polizza, la puntualità del pagamento, la qualità della persona assicurata valgano a sempre più rafforzare nell'animo di tutti il convincimento della bontà e convenienza di simili operazioni di previdenza.

«Le porgo frattanto i miei particolari ossequi e mi dico

«Suo dev.° servitore
«OLINTO BARSANTI»

Chi ha tempo non aspetti tempo. Il primo colpo di tosse è ben di sovente il primo tocco dell'agonia....! Una tosse trascurata è quasi sempre la causa di quel terribile male: *la tisi*, che estingue sul fior degli anni tante care esistenze. Le pastiglie di more del Mazzolini sono l'unico rimedio per combattere la tosse incipiente; ed in un sol giorno di cura se ne risentono i benefici effetti. Questa specialità si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio stabilimento chimico-farmaceutico, via delle Quattro Fontane, 18, e presso le principali Farmacie di tutta l'Italia. Ogni scatola costa L. 1. Per le ordinazioni inferiori alle 10 scatole rimettere centesimi 60 per spese di porto. Osservar bene che dette scatole siano avvolte da Opuscolo ed incartate in carta filograna gialla come la pariglina.

Unico deposito in Udine presso la farmacia Commessati, Venezia farmacia Botner e farmacia reale Zampironi, Belluno farmacia Forcellini, Trieste farmacia Prendini.

Telegrammi

Disastro ferroviario

Valenciennes 8. Avvenne una collisione sulla linea Valenciennes a Maubeuge. Vi sono venti feriti; il macchinista rimase ucciso.

Bombe

Berna 8. Quattro studenti slavi della scuola politecnica di Zurigo fabbricavano bombe nel loro domicilio. Una è scoppiata uccidendone uno e ferendo tre. Si fecero numerose perquisizioni domiciliari.

L'Inghilterra arma.

Londra 7. *Comuni.* Hamilton propone la costruzione di 70 nuove navi da guerra la cui spesa si valuta a 215.000,000 di sterline. Le navi dovrebbero terminarsi entro quattro anni e mezzo dal principio della prima nave.

Dopo l'esposizione finanziaria di Goschen la Camera si aggiorna al 21 corr. conforme il desiderio del governo.

Cento milioni

Parigi 8. La Banca di Francia mette a disposizione del *Comptoir d'escompte* cento milioni per rimborsare i depositanti che ne faranno domanda.

Assicurasi che la somma è più che sufficiente a coprire i depositi non ancora ritirati.

Atchinoff di ritorno

Porto Said 8. La spedizione cosacca con Atchinoff e 185 persone si è imbarcata iersera parte sul postale russo *Vladimiro* e parte sulla corvetta russa *Zabiaka.*

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 8 marzo

R. I. 1 gennaio	96.20	Londra 3 m. a v.	25.29
» 1 luglio	94.03	Francese a vista	100.50

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 209.3/8 a 209.3/4

LONDRA 7 marzo

Inglese	98 15/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	94 3/4	Turco	—.—

P. VALUSSI, direttore.
G. B. DORETTI, editore.
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Socio o socia

cercasi per impianto di un Esercizio in generi di Consumo in buonissima posizione e casa propria. Dirigere offerte ad **A. B.** n. 73 **Udine**, ferma in Posta.

PRESTITO A PREMI
RIORDINATO
Decreto Reale 1° Luglio 1888

Le obbligazioni portano il **Decreto Reale del 1° Luglio 1888**, il testo della ricevuta originale della Polizza di deposito fatto presso la Cassa di Depositi e Prestiti per garanzia del Prestito, il piano delle 115 estrazioni, **la firma del R. Commissario** ed il bollo di riscontro governativo.

Il Prestito è garantito con titoli a debito dello Stato ed è amministrato dalla Banca Nazionale per tutta la sua durata.

Il R. Commissario in virtù del R. Decreto sopracitato è incaricato di sorvegliare l'amministrazione del prestito nell'interesse del pubblico.

Le obbligazioni concorrono a 25301 premi i più importanti dei quali sono di lire:

500000 400000 300000
250000 200000 50000
30000 20000 ecc.

per l'importo fra premi e rimborsi di

32.000.000

Quadrocent'ottantunmila novecento

Il pagamento dei premi e rimborsi viene fatto dalla **Banca Nazionale** Sede di Roma, in base al regolam. del R. Commissario.

Le 115 estrazioni con data *irrevocabile* come al Piano Ufficiale, avranno luogo in ROMA presso il **Ministero delle Finanze.**

1889 - CINQUE ESTRAZIONI - 1889

una delle quali col premio di LIRE

500.000

le estrazioni hanno luogo nelle seguenti epoche

30 MARZO, 30 APRILE, 31 LUGLIO, 31 OTTOBRE, 31 DICEMBRE

con estrazione di **4235** premi cioè:

1 Premio di Lire	500.000
1 » » »	250.000
2 » » »	50.000
1 » » »	30.000

ed altri da Lire 2.000, 1.500 ecc., formanti, fra premi e rimborsi, l'importo di L. **1.273.800.**

Le rimanenti 110 estrazioni avranno luogo trimestralmente, semestralmente ed annualmente secondo il piano.

La Banca Nazionale nel Regno riceverà le sottoscrizioni per 800.000 nuove obbligazioni al prezzo di Lire **12.50** caduna. in luogo delle Obbligazioni, rilascierà anche titoli interinali con pagamento in tre rate, come segue:

All'atto della sottoscrizione	Lire 5.—
Non più tardi del 15 Maggio 1889	» 5.—
Idem del 15 Luglio »	» 4.—
	Lire 14.—

Gli acquirenti a rate, sborsate le Lire **5** stabilite per la sottoscrizione, concorrono ai premi ed ai rimborsi delle estrazioni **30 Marzo e 30 Aprile**, e, pagando regolarmente le rate concorre alle successive estrazioni.

Le obbligazioni del Prestito a Premi Riordinato dovranno essere tutte assolutamente estratte con premio o rimborso di capitale a norma del piano ufficiale delle estrazioni che è stampato sulle cartelle stesse.

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni **7, 8, 9 Marzo,** presso le Sedi e le Succursali della

BANCA NAZIONALE

Per richieste di titoli dalle località ove la Banca Nazionale non ha Sedi nè Succursali rivolgersi anche subito, ai sig.i **F.lli CROCE fu Mario di Genova,** aggiungendo all'importo 50 cent. per spese d'invio.

La lista dei numeri estratti verrà trasmessa ai giornali e sarà distribuita gratis dai banchieri, dai cambiavalute e da tutti i collettori presso i quali si ricevono anche subito le sottoscrizioni.

AL NEGOZIO D'OROLOGERIA
DI
LUIGI GROSSI
13, Mercatovecchio, Udine

Grande assortimento di **orologi** di tutte le qualità, garantiti per un anno, ed a prezzi eccezionalmente ribassati.

Sveglie da Lire 5 in più

Assortimento catene d'oro, d'argento e di metallo.

GELSI PRIMITIVI
(Vedi diffida della Casa Cattaneo, pag. 4ª)

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di Salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA.

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flattosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi, e bile insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; *42 anni d'invariabile successo.*

Estratto di n. 100,000 cure annuali comprese quelle di S. M. l'Imperatore Nicola di Russia; di S. S. Pio IX; del dottore Bertini, di Torino; della marchesa Castelstuart, di molti medici del duca di Pluskow, della marchesa di Bréhan, ecc.

Cura N. 67,811 — Castiglion Fiorentino, 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente. Mi reputo con distinta stima,

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura N. 79,422 — Serravalle Scrivia, 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scattola della sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI. Istituto Grillo.

Cura N. 49,842 — Maddalena Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma, e nausee.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 49,522 — Il signor Bladuin da estenuatezza, completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Cura N. 65,184 — Pruneto 24 ottobre 1866.

Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso de' miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CASTELLI Bacell. in Teol. ed Arcip. di Pruneto

Cura N. 67,321 — Bologna, 8 settembre 1869.

In omaggio al vero, nell'interesse dell'umanità e col cuore pieno di riconoscenza, vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti dalla sua deliziosa *Revalenta Arabica*

In seguito a febbre miliare caddi in istato di completo deperimento soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiato avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica*, la quale mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

CLEMENTINA SARTI, 408, Via S. Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale:

In Scatole 1/4 di chil. lire 2.50; 1/2 chilo lire 4.50; 1 chil. lire 8; 2 1/2 chil. lire 19. 6 chil. lire 42.

Deposito generale per l'Italia, presso i sig. PAGANINI e VILLANI, n. 6, Via Borromei in MILANO, ed in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

Deposito in

Udine . . . . G. Girolami, farm. Reale.
» . . . . Giacomo Comessatti farm.
» . . . . Angelo Fabris, farmacista.
» . . . . Domenico De Candido farmacia alla Speranza.

2 pubb.

Prov. di Udine — Dist. di Tolmezzo

Comune di Forni Avoltri

Avviso per II esperimento d'asta.

Il Sindaco rende noto che, essendo caduto deserto il I. esperimento d'asta per la vendita di 710 piante resinose del bosco Rio Alpo, frazione di Forni Avoltri, valutate L. 5502.69 e 1000 piante del bosco Rio Armentis, frazione di Sigiletto, valutate lire 11712,86 e di cui l'avviso 1 febbraio and. n. 174, nel giorno 23 marzo 1889 alle ore 11 ant. con le stesse normalità dell'anzidetto avviso, si terrà in questo Ufficio Municipale sotto la presidenza del R. Commissario Distrettuale un secondo esperimento d'asta per la vendita delle piante suindicate, avvertendo, che a sensi dell'art. 82 del Regolamento sulla Contabilità dello Stato, si farà luogo all'aggiudicazione anche se vi sarà un solo offerente.

Forni Avoltri lì 28 febbraio 1889.

Il Sindaco
ROMANIN.

MIRACOLO

Con garanzia agli increduli del pagamento dopo la guarigione, si sana radicalmente in 2 o 3 giorni ogni malattia segreta di uomo e donna, sia pure ritenuta incurabile, ed in 20 o 30 giorni qualsiasi stringimento uretrale senz'uso di candelette, nonchè catarri, bruciori, flussi ecc. (V. *Miracolosa Injezione o Confetti Vegetali Costanzi* in 4ª pagina).

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè
E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 »	omnibus	» 9.40 »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.17 »	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 ant.	»	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 »	» 2.40 pom.	diretto	» 5.44 »
» 5.45 »	»	» 10.10 »	» 5.20 »	omnibus	» 9.55 »
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 8.45 »	misto	» 2.25 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.45 »	» 8.55 »	diretto	» 10.55 »
» 10.25 »	omnibus	» 1.32 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	»	» 7.28 »	» 4.50 »	»	» 7.20 »
» 5.56 »	diretto	» 8.22 »	» 6.35 »	diretto	» 8.10 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 7.32 ant.	ore 8.15 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 »	omnibus	» 11.18 »	» 9.— »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	»	» 7.32 »	» 4.40 pom.	»	» 7.50 »
» 6.— »	»	» 9.24 »	» 9.— »	misto	» 1.05 ant.

Partenza da Udine ore 11 ant. arrivo a Cormons ore 12.37 pom. (misto)
» Cormons » 2.5 pom. » Udine » 4.19 » »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.25	a. 8.10	a. 8.31	a. 9.23	a. 9.52	a. 5.—	a. 5.31	a. 6.09	a. 6.43	a. 7.23
p. 1.20	p. 2.02	p. 2.23	p. 3.13	p. 3.42	p. 1.12	p. 1.43	p. 2.21	p. 2.55	p. 3.34
» 5.25	» 5.59	» 6.16	» 6.53	» 7.16	» 5.—	» 5.33	» 6.13	» 6.54	» 7.33

I due primi treni in partenza da Udine sono Misti l'ultimo è Omnibus
Tutti i treni in partenza da Portogruaro sono Misti
Il primo treno (7.25 a.) e l'ultimo (5.25 p.) trovano la congiunzione per Venezia

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.— ant.	misto	ore 8.35 ant.	ore 6.32 ant.	misto	ore 7.07 ant.
» 11.07 »	»	» 11.42 »	» 9.— »	»	» 9.35 »
» 3.46 pom.	»	» 4.21 pom.	» 12.25 pom.	»	» 1.— pom.
» 8.23 »	»	» 8.58 »	» 4.47 »	omnib.	» 5.16 »

MIRACOLOSA INJEZIONE
o Confetti Vegetali Costanzi

Guariscono radicalmente in 2 o 3 giorni, le ulceri in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo o donna siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì a dati certi in 20 o 30 giorni gli stringimenti uretrali i più inveterati senza uso di candelette, vincono i flussi bianchi delle donne, segregano le arenelle e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente antiflogistici. — Gli affetti da mali cronici che prenderanno i *Confetti* unitamente all' *Injezione* e coloro che si curano appena il male si manifesta, giusta l'istruzione, ottengono la guarigione con sorprendente brevità di tempo. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamento di ammalati guariti e certificati medici di tutta l'Europa, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot 38, e metà in Napoli presso l'autore prof. Angelo Costanzi, via Mergellina. 6, e garantito dallo stesso autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. — Prezzo dell'injezione lire **3**, con siringa privilegiata lire **3.50**. Prezzo dei Confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50, lire **3.80**. — Tutto con dettagliatissima istruzione unita ad un estratto di 50 importanti attestati fra certificati medici e lettere di ringraziamenti di ammalati guariti nell'anno 88. — Si trovano in tutte le buone Farmacie e Drogherie dell'Universo.

In **Udine** presso la Farmacia **Bosero Augusto** alla Fenice Risorta che ne spediscano in Provincia a ½ di pacco postale mediante aumento di cent. 75.

SONNAMBULA
ANNA D'AMICO
30 anni di grande successo!!!

Chi desidera valersi dei prodigiosi mezzi di magnatismo per consulti di malattia, necessit che per lettera dichiari i principali sintomi delle sofferenze. Nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. — Per ottenere qualsiasi consulto, dirigere con lettera raccomandata le domande che si desiderano e lire **5**, dentro lettera raccomandata al prof. **D'AMICO**, via Ugo Bassi, 29, **Bologna**

STABILIMENTI
ANTICA FONTE DI PEJO
NEL TRENTINO
aperti da Giugno a Settembre. 61

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s|m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI*, dai signori Farmicisti e depositi annunciati

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
Società riunite
FLORIO E RUBATTINO
Capitale: Statutario L. 100,000,000 — Emesso e versato L. 55,000,000
Compartimento di Genova
PIAZZA ACQUAVERDE (rimpetto alla Stazione Principe)

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze:
Dei mesi di FEBBRAIO e MARZO 1889 per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires

Per Montevideo e Buenos-Aires

Vapore postale **Sirio** . . . . partirà il 15 marzo 1889
» » **Archimede** . . . . . . » 22 » »
» » **Umberto I** . . . . . . » 1° aprile »
» » **Regina Margherita** » 15 » »

Per Rio Janeiro e Santos (Brasile)

Vapore postale **Birmania** . . . . . . partirà l'8 marzo 1889
» » **Archimede** . . . . . . » il 22 » »
» » **Washington** . . . . . » l'8 aprile »
» » **Po** . . . . » il 22 » »

Partenza diretta per Valparaiso, Callao ed altri scali del Pacifico

Vapore postale **Washington** . . . . partirà l'8 aprile 1889

Dirigersi per merci e passeggieri all'Ufficio della Società in UDINE, Via Aquileja n. 94.

Per famiglie. Si impara presto il tedesco, francese, inglese, Scienze commerciali, ecc. nell'Istituto I. MISTELI, in **Kriegstetten** presso **Soletta** (Svizzera tedesca). Prezzi moderati. Per programmi rivolgersi al **Direttore.**

LA CASA D'ACCLIMAZIONE CATTANEO
MILANO — Corso Magenta, 67 — **MILANO**
ESCLUSIVA DISTRIBUTRICE
DEL
GELSO PRIMITIVO O CATTANEO
unicamente introdotto per la riforma da essa propugnata
Premiata con Medaglie d'oro e Diplomi d'onore

DIFFIDA
gli Agricoltori contro qualunque possibile mistificazione
AVVERTENDO

che la Casa non fa depositi in alcun centro e a maggior garanzia del pubblico **contrassegna** tutti **gli esemplari** siano Aste od Astoni da fossa, Gelsi per Siepe o Vivaio, **col suo timbro speciale**, rimossa qualsiasi vantata eccezione od accordo.

IL GELSO CATTANEO

— *che non è a confondersi con quello delle Filippine* — possiede pregi eminenti non comuni a tutti gli altri Gelsi tanto rispetto alla qualità e quantità del prodotto quanto alla precocità, rusticità e resistenza a tutte le cause nemiche che determinano la irrefrenabile moria di questi ultimi.

Il **Gelso Cattaneo** venne giudicato e proclamato **la migliore qualità di gelso** non solo da migliaia di distinti agronomi e bacologi (vedi «Giudizi di agricoltori italiani») ma ben'anco dai più autorevoli Congressi esteri e nazionali che altamente ne **consigliano e raccomandano la graduale sostituzione all' usuale ogni qualvolta si tratti di sostituire gelsi morti o mancanti o di stabilire nuovi piantamenti.**

Chiedere il Catalogo illustrato contenente le migliori norme e consigli per la piantagione dei gelsi, che si spedisce **gratis.**

Le Commissioni in UDINE si ricevono presso il sig. **M. P. Cancianini**, via Grazzano, 14.

Casa J. HERMANN-LACHAPELLE
J. BOULET e C., Successori, **Ingegneri Costruttori**
RUE BOINOD, 31-33 (Boulevard Ornano, 4-6) PARIGI
Croce della Legione d'Onore, Dicembre 1888
13 Diplomi d'Onore dal 1868 al 1888

APPARECCHI CONTINUI
PER LA FABBRICA DELLE BIBITE GAZZOSE
Acqua di Seltz, Limonate, Soda Water, Vini spumanti, Birra
I soli che siano inargentati all'interno
NUOVO PICCOLO APPARECCHIO CONTINUO A BUON MERCATO

I sifoni a leva grande e piccola sono solidi e facili a pulirsi
Invio franco di prospetti dettagliati

BRUNITORE
istantaneo
per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.
Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* per soli cent. **75.**

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista — **DOTT. TOSO** Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile; si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

CERONE AMERICANO
Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed invita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50.**

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

AMARO DI UDINE
PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE.

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1|2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 30

Rimedio alle **Tossi** coll'uso delle rinomate e prodigiose ***Pastiglie angeliche balsamiche pettorali*** contro le **Tossi** — Prezzo: un sacchetto grande con istruzione Cent. 50; un sacchetto piccolo, Cent. 25; le Pastiglie sciolte Cent. 3 ognuna. — Si vendono nella Farmacia in UDINE del signor **Angelo Fabris** e nelle altre d'Italia.

Udine, 1889 — Tip. G. B. Doretti